

tenutosi a Roma nel novembre 2006 con la finalità di formulare proposte per un'azione diplomatica ad ampio raggio destinata a cogliere l'occasione che l'evoluzione della crisi israelo-libanese sembra poter fornire. Il seminario intendeva contribuire alla definizione di strumenti adeguati per l'azione diplomatica in cui il nostro paese è del resto già coinvolto. I due Istituti hanno preparato una proposta in forma di *policy paper* per affrontare le crisi della regione in una prospettiva al tempo stesso complessiva e articolata. Si è così riunito un gruppo di esperti italiani ed internazionali provenienti da Europa, Stati Uniti e Medio Oriente (Siria, Libano, Israele, Giordania, Territori Occupati, Egitto, Arabia Saudita, con il compito di valutare questa proposta, emendarla e completarla in modo che potesse essere di aiuto alla diplomazia ufficiale a i governi nel tentativo di cogliere le opportunità offerte dal cessate il fuoco israelo-libanese.

Pubblicazioni

Pubblicazioni Ufficio Studi 2006:

- *"Multilateral Trade Liberalization Impact Analysis on Developing Countries: a Global View"* (documento presentato in occasione della VII Conferenza annuale del GDN su "Institutions and Development at the Nexus of Global Change", San Pietroburgo, 22-23 gennaio 2006)
- *"Environmental Vulnerability, Monitoring and Governance of Risk Prevention Systems in the Water Sector"* (documento elaborato in occasione del IV Forum Mondiale sull'acqua, Città del Messico, 16-22 marzo 2006)
- *"Designing and Implementing a Monitoring and Reporting System for the EU Water Initiative – A Handbook"* (documento presentato I occasione della World Water Week 2006, Stoccolma 20-26 agosto 2006)

Nel corso dell'anno l'IPALMO ha continuato la pubblicazione della rivista "Politica Internazionale". Da evidenziare il numero sul tema "L'America Latina cambia pelle".

Servizi agli utenti

- ♦ La biblioteca dell'Ipalmo costituisce uno dei maggiori centri di documentazione specializzata in Italia sulle tematiche politiche ed economiche dei paesi in via di sviluppo e della cooperazione internazionale. I responsabili dell'Istituto sono impegnati nella ricerca di una collocazione adeguata per consentire la consultazione dei fondi disponibili ad un più ampio numero di utenti.

- ◊ Il sito dell'IPALMO (www.ipalmo.com) in italiano ed in inglese, è articolato in sezioni dedicate a caratteristiche, statuto e finalità dell'Istituto, attività di ricerca e convegnistica, pubblicazioni e biblioteca.

Situazione finanziaria

IPALMO	Consuntivo 2004		Consuntivo 2005		Consuntivo 2006	
Contributo ordinario del MAE	105.000	10%	99.000	8%	99.000	6,4%
Contributo straordinario MAE	9.000	0,87%			40.000	2,6%
Entrate	1.033.667		1.166.666		1.540.993	
Uscite	475.619		1.015.702		2.249.880	
Avanzo/disavanzo di gestione	558.048		150.964		-708.887	
Spese per il personale	99.164	21%	39.750	4%	154.788	6,9%
Consulenze /collaborazioni	1.735	0,37%	11.085	1%	7.389	0,32%
Spese Generali	65.312	14%	31.950	3%	60.080	2,67%
Spese Istituzionali	232.531	49%	729.914	72%	1.440.768	64%
Interessi passivi	30.763	6%	16.510	2%	11.164	
Interessi attivi					8,55	

Nota: Le percentuali indicano rispettivamente l'incidenza del contributo ordinario del MAE sul totale delle entrate e l'incidenza di alcune delle principali voci di spesa sul totale delle uscite.

Annotazioni

Il contributo complessivo erogato dal MAE è di 139.000€, che incidono per circa il 9% sulle entrate dell'ente. Il bilancio comprende una rendicontazione contabile di tipo finanziario, effettuata con il criterio della competenza al fine di soddisfare obiettivi di trasparenza e di chiarezza. L'ente, che aveva previsto di poter eliminare la maggiore parte dei debiti nel corso del 2006, dichiara di essere riuscito a sanare alcune posizioni debitorie pregresse. Tuttavia, nel bilancio consuntivo 2006 figura un disavanzo di gestione di € 708.887, di cui 250.000 già noti. Al riguardo, l'ente sottolinea che il disavanzo è derivato in parte dal pagamento di voci afferenti a pregressi esercizi dal 2003 al 2005 (per un totale di 328.386,63 €), e che inoltre sono slittati all'esercizio 2007 (incidendo ulteriormente sullo stato debitorio) gli introiti precedentemente preventivati e relativi ad alcuni progetti di lavoro per Organizzazioni Internazionali. Al riguardo si nota che il Consiglio direttivo ha approvato un piano di rientro dall'indebitamento

successivamente presentato alla valutazione del Collegio dei revisori, che aveva già riconosciuto, nella propria relazione, la conformità alle norme vigenti dei criteri di redazione dei documenti contabili, esprimendo, insieme ad alcune osservazioni tecniche, l'apprezzamento per lo sforzo dimostrato dall'ente nella riduzione del disavanzo.

Principali contributi erogati da enti ed istituzioni (anno 2006)

Contributi su progetti	1.069.195
Enti pubblici	99.000
Quote associative	19.667
Altri proventi	19.700

3.5. CESPI

Denominazione sociale e sede

Centro Studi di Politica Internazionale

Via d'Aracoeli, 11

00186 Roma

Tel. 06/6990630

Fax 06/6784104

e-mail cespi@cespi.it

sito web <http://www.cespi.it>

Presidente Silvano Andriani

Direttore esecutivo José Rhi-Sausi

Caratteristiche e finalità

Il CeSPI promuove e sviluppa studi e ricerche e fornisce consulenze su temi di politica internazionale; organizza convegni, seminari e dibattiti, anche con la collaborazione di analoghi organismi italiani ed esteri; pubblica libri e periodici.

Contributo MAE

2004	77.000 Euro
2005	72.500 Euro
2006	72.500 Euro

Principali attività svolte nel 2006

Nel 2006 il CeSPI si è concentrato nella realizzazione di alcuni grandi programmi di ricerca, con una vocazione *policy-oriented*. Si tratta, soprattutto, di "Sviluppo e gestione sostenibile dei flussi migratori provenienti dall'Africa", un vasto e complesso programma sviluppato assieme alla Society for International Development e con il sostegno del Ministero degli Esteri (Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo), che ha permesso di condurre uno studio approfondito dei flussi migratori provenienti dall'Africa e di elaborare possibili scenari futuri, proponendo alcune linee guida come contributo ad una gestione sostenibile delle migrazioni africane da parte della cooperazione italiana ed europea. Il programma ha dato luogo ad una importante conferenza internazionale e ha prodotto una nutrita serie di paper. Un altro impegnativo progetto portato a termine nel 2006 – in collaborazione con l'United Nations

System Staff College (UNSSC) e il Centro Militare di Studi Strategici (CeMiSS) - è *"From the Ashes. Lessons learned and good practices after ten years of post-war reconstruction processes"*, che ha analizzato i processi di riconciliazione e ricostruzione post-conflitto messi in atto dalla comunità internazionale in tre casi - Afghanistan, Kosovo e Mozambico - con l'obiettivo di evidenziare le lezioni e le buone pratiche che possono essere utili agli attori chiamati a gestire crisi di questo genere.

Quanto alle altre aree di ricerca, va in particolare segnalato il forte impulso delle attività nei confronti dell'America Latina, che hanno preso due direzioni principali: da un lato, la partecipazione all'elaborazione di una nuova strategia italiana nei confronti del continente; dall'altro, le attività legate alla "Rete Interregionale per lo Sviluppo Territoriale e l'Integrazione Sudamericana", un progetto realizzato in collaborazione con l'Istituto Italo-Latinoamericano (IILA): un'iniziativa pilota con l'obiettivo di definire le modalità di collaborazione fra regioni italiane, europee e latinoamericane per sostenere i processi di integrazione sopranazionale in America del Sud.

Hanno sperimentato un forte sviluppo, nel 2007, anche le aree degli studi sull'azione esterna dell'Unione Europea, e in particolare sulla Politica di Vicinato (un progetto specifico è stato dedicato all'analisi approfondita dell'ENPI); e quella delle Migrazioni nel cui ambito è stata avviata una prima riflessione sul welfare transnazionale e in particolare sul fenomeno del *care drain*, cioè sull'impatto sociale ed economico sui contesti d'origine dell'emigrazione dei lavoratori e lavoratrici di cura.

Ricerca

1. Wider Europe: la politica di prossimità dell'Unione europea

L'area studi europei continua a seguire l'articolazione dell'azione esterna dell'Unione europea attraverso le sue relazioni esterne, gli sviluppi in materia di Politica estera e di sicurezza comune, e l'impatto esterno del pilastro che riguarda la Giustizia e gli affari interni. Particolare attenzione è dedicata anche al rapporto tra le dinamiche politiche interne e la politica estera, così come al ruolo dell'Italia. Da un punto di vista geografico, le priorità del CeSPI restano le aree più vicine all'Unione europea. I temi di particolare rilevanza per la ricerca sono i processi di trasformazione politica, le politiche a sostegno della democratizzazione, quelle per la costruzione della legalità, i problemi della sicurezza, le migrazioni, l'assistenza dell'Unione europea e dell'Italia.

Progetti:**1.1 La politica di prossimità dell'Unione Europea**

È continuato anche nel 2006 lo studio e il monitoraggio dei processi di allargamento che riguardano i Balcani e la Turchia; ma anche l'indagine sui processi di trasformazione politica che investono l'Europa orientale (Bielorussia, Ucraina e Moldavia) e il Mediterraneo e il Medio Oriente nel quadro di riferimento della Politica Europea di Vicinato.

1.2. Rapporto CeSPI-Fondazione Istituto Gramsci sull'integrazione europea.

Il Rapporto 2006 - realizzato in collaborazione tra il CeSPI e la Fondazione Istituto Gramsci - è stato pubblicato in primavera dalla casa editrice Il Mulino. Oltre al consueto, ampio e approfondito esame dei vari aspetti dell'integrazione europea, il volume contiene una sezione monografica sul futuro del welfare europeo.

1.3. Le relazioni euro-atlantiche e la politica estera europea

Il CeSPI ha proseguito nello studio delle relazioni euro-atlantiche, soprattutto per quanto riguarda il loro impatto sulla politica estera europea. I risultati sono confluiti nel Rapporto sull'integrazione europea.

1.4. Human rights and security in the EU's foreign policy: conflict or integration?

Il progetto di ricerca, della durata di due anni, ha per obiettivo lo studio delle politiche per la promozione dei diritti umani e delle politiche per la sicurezza sviluppate dall'Unione Europea verso i paesi del Mediterraneo, in particolare verso l'Egitto.

1.5. Identity and Legitimacy of the European Union

Il CeSPI partecipa al programma di ricerca coordinato dal Forum per i problemi della pace e della Guerra di Firenze. Nel 2006 ha partecipato a quattro workshops (luglio, ottobre, novembre, dicembre) e ha presentato un paper: *"Identity and legitimacy in EU external human rights policies"*.

1.6. Le politiche europee nei Balcani occidentali. Opportunità per i governi locali balcanici

Il CeSPI ha curato la didattica di quattro seminari dedicati alle politiche europee nei paesi balcanici, organizzati nell'ambito del progetto ANCI "I comuni italiani per i comuni balcanici". I seminari si sono svolti in Serbia e Montenegro, Croazia, Albania e Bosnia Erzegovina.

1.7. L'Italia nei Balcani occidentali. Alla ricerca del sistema paese.

La ricerca ha l'obiettivo di analizzare criticamente le diverse forme della presenza italiana nei Balcani occidentali, dall'azione politica e diplomatica - sia del governo centrale sia dei governi sub-nazionali - agli attori economici e della società civile, alla presenza militare, mettendone in evidenza caratteristiche, potenzialità, punti di forza e limiti.

1.8. Lo strumento finanziario di attuazione delle politiche di vicinato dell'Unione Europea quale mezzo di sostegno dei processi di riforma politica e di good governance dei paesi di frontiera.

Progetto di ricerca realizzato nel 2006 per il Ministero degli Esteri. L'obiettivo era quello di illustrare in modo chiaro e approfondito il nuovo strumento finanziario (ENPI) della Politica di Vicinato dell'Unione Europea, che sarà operativo nel 2007, approfondendo le opportunità e le problematiche che esso presenta per le istituzioni e gli operatori italiani.

1.9. La proiezione economica del sistema Italia nell'area mediterranea

L'obiettivo della ricerca - svolta nel 2006 e conclusa nel 2007 - è di realizzare un'analisi aggiornata delle opportunità di sviluppo delle relazioni economiche che consideri gli aspetti territoriali e settoriali, le caratteristiche di capitale umano sia sul territorio italiano che nei Paesi Terzi del Mediterraneo (PTM).

1.10. The European Connection. EU accession prospects and promotion of the rule of law in the Western Balkans

La ricerca, iniziata nel settembre 2005, ha durata biennale, e prevede l'elaborazione di una serie di *working paper* sulle diverse tematiche trattate (politiche europee in materia di giustizia e affari interni nei Balcani occidentali, situazione della criminalità in Serbia e Albania, buone pratiche italiane). Essa ha l'obiettivo di esplorare i nessi tra prospettive di adesione all'Unione Europea e dinamiche di costruzione di legalità in Albania e Serbia. Attraverso l'analisi incrociata delle politiche in materia di giustizia e affari interni nell'ambito del programma CARDS, della letteratura in materia di europeizzazione dei Balcani e di buone pratiche italiane nel campo della

legalità dal basso, la ricerca punta a elaborare delle raccomandazioni per lo sviluppo, attraverso l'assistenza europea, di un approccio non frontale alla lotta al crimine e alla costruzione della legalità.

2. Legalità e sicurezza in Europa

Il programma, varato nel 2005, si propone di sviluppare una riflessione integrata sulle politiche di *soft security* e di promozione della legalità nello spazio europeo allargato. L'aspetto innovativo consiste nel tentativo di collegare, analiticamente e programmaticamente, le politiche propriamente "interne" finalizzate al rafforzamento dello Spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia, con le politiche di contenuto corrispondente rivolte verso le aree di proiezione esterna.

Progetti:

2.1. L'evoluzione dello Spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia

Questo progetto di ricerca ha realizzato un'azione di monitoraggio critico degli sviluppi delle politiche europee in materia di sicurezza interna, lotta al terrorismo, cooperazione giudiziaria e di polizia, promozione e salvaguardia dei diritti civili. I risultati sono stati inseriti all'interno del Rapporto annuale sull'integrazione europea 2006.

2.2. La cooperazione italiana per la democrazia e la legalità nei Balcani occidentali. Evoluzione e opzioni strategiche

Il progetto ha avuto l'obiettivo di analizzare l'evoluzione recente della cooperazione italiana (governativa, decentrata e non governativa) nei Balcani occidentali, valutandone l'impatto sui processi di democratizzazione e sulla legalità in due paesi: Serbia e Albania.

3. Migrazioni internazionali

Il programma di ricerca intende ampliare e approfondire una riflessione da tempo avviata al CeSPI sui processi migratori che interessano l'Europa, sulle relazioni tra migrazioni e sviluppo e sulle relative politiche.

Progetti:

3.1. Sviluppo e gestione sostenibile dei flussi migratori provenienti dall'Africa.

Ampio programma annuale realizzato assieme alla SID (Society for International Development), con il sostegno della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAE. L'obiettivo generale era quello di arrivare alla formulazione di un disegno strategico della cooperazione allo sviluppo italiana tale da contribuire alla gestione dei flussi migratori

provenienti dall'Africa. Questa iniziativa italiana punta ad arricchire anche le politiche europee sull'immigrazione, e in quanto tale prevede uno stretto raccordo con la Commissione europea e alcuni paesi membri particolarmente interessati al tema, quali Francia e Spagna.

Nel quadro del programma, è stato anche realizzato il documentario *"Sahara: andata e ritorno (Appunti di un documentario)"*, di Andrea Segre.

3.2. Migration and Development Circuits

Questo progetto, finalizzato a produrre orientamenti strategici indirizzati alla cooperazione italiana sulle forme più innovative e promettenti per incorporare la tematica migratoria all'interno delle politiche di cooperazione, si è concluso a fine 2006.

3.3. Migrazioni e diritti umani alle frontiere dell'Europa

Nel corso del 2006 le attività avviate nell'ambito di questo progetto sono confluite nei due progetti precedenti. La pagina web relativa al monitoraggio e all'analisi dell'evoluzione delle politiche in materia di controllo migratorio messe in opera da alcuni paesi situati al di fuori del territorio attuale dell'Unione Europea e interessati da flussi importanti di emigrazione e di migrazione di transito, è comunque stata costantemente aggiornata ed è disponibile all'indirizzo: www.cespi.it/migration2/notizie.htm; www.cespi.it/migration2/analisi.htm.

3.4. Migrazioni irregolari e traffico di migranti nel Mediterraneo

Si tratta di un progetto pluriennale di ricerca che, nel 2005-6, si è concentrato sull'analisi delle reti e delle tecniche di emigrazione irregolare dalla regione marocchina di Chaouia Ouardigha verso l'Italia.

3.5. Accoglienza e integrazione di richiedenti asilo e rifugiati

A partire dall'incarico di valutazione del funzionamento del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati istituito dalla legge 189/2002 e gestito dall'ANCI, il progetto ha compiuto nel 2006 una ricognizione critica delle azioni e degli strumenti di accoglienza e integrazione di migranti forzati in Italia negli ultimi anni, sulla base di un confronto con altre esperienze europee. Il progetto prosegue nel 2007.

3.6. Migrazioni e welfare transnazionale. I casi della Romania e dell'Ucraina

In collaborazione con FIERI (Forum internazionale ed europeo per le ricerche sull'immigrazione, Torino). Il progetto di ricerca, che si è concluso alla fine del

2006, ha indagato l'impatto sociale ed economico dell'emigrazione di lavoratori e lavoratrici di cura sui contesti d'origine in Romania e Ucraina.

3.7. Progetto di ricerca e assistenza tecnica "MIDA Italia Senegal e Ghana"

La ricerca, realizzata nel corso del 2006, sostiene il progetto dell'OIM di valorizzazione delle comunità senegalesi e ghanesi per lo sviluppo dei loro paesi di origine. In particolare, sono state analizzate le potenzialità di generazione di progetti di co-sviluppo con le comunità identificate in alcuni territori italiani, così come le opportunità di valorizzazione delle rimesse attraverso il coinvolgimento di istituzioni finanziarie italiane e locali. Sono stati redatti due strategy paper: uno sulla metodologia di valorizzazione dei migranti per la realizzazione di progetti di sviluppo comunitario, e uno sulla metodologia di valorizzazione delle rimesse.

3.8. Bancarizzazione e valorizzazione del risparmio degli immigrati in Italia - Formazione di Gruppi di Consultazione in collaborazione con il CeSPI

Il progetto ha dato luogo alla formazione di cinque Gruppi di Consultazione, costituitisi sulla base delle adesioni pervenute dalle Banche di Credito Cooperativo e dalle Federazioni, raggruppate per cinque aree di provenienza di immigrati presenti sul territorio: Ghana-Senegal, paesi andini, Marocco (e in maniera marginale l'Egitto), paesi dell'area dei Balcani e paesi dell'Est Europa. Obiettivo del progetto è fornire alle Banche di Credito Cooperativo aderenti alcuni strumenti per una migliore conoscenza delle realtà migratorie presenti sul territorio, per l'individuazione e il collegamento con i principali attori (associazioni di immigrati, enti territoriali e altri) al fine di definire le strategie migliori per sviluppare un processo di bancarizzazione in grado da un lato di rispondere alle esigenze e ai bisogni finanziari degli immigrati, e dall'altro di sviluppare progetti a medio lungo termine tesi a valorizzare le risorse degli immigrati destinate al proprio paese di origine.

4. Programma ASCOD (Analisi Strategica sulla Cooperazione Decentrata)

Progetti:

4.1. COMPART. Comparing partnerships

Il progetto, che si è svolto nel corso del 2006, punta a migliorare il ruolo politico delle Regioni del Mediterraneo (Balcani inclusi) nella programmazione, gestione ed attuazione partenariale di programmi e progetti di cooperazione territoriale alle frontiere esterne dell'UE, previsti nella nuova politica di vicinato. Il progetto ha come leader la Regione Toscana, a capo di

una rete di 10 partner.

4.2. Un piano d'azione per le regioni nel Mediterraneo

Nel quadro del progetto, realizzato per la Regione Lazio, il CeSPI ha partecipato a una serie di incontri di lavoro per la stesura di un Piano d'azione delle regioni nel Mediterraneo, nel quadro della nuova programmazione dell'Unione Europea di assistenza esterna e di cooperazione territoriale. Il Piano d'azione è stato presentato dalle regioni partecipanti il 6 novembre 2006 a Marsiglia.

4.3. La cooperazione decentrata in Spagna: il caso dell'Andalusia

La ricerca ha analizzato la cooperazione decentrata andalusa al fine di evidenziarne similitudini e diversità rispetto a quella italiana, e dunque opportunità di collaborazione. La pubblicazione *Questioni e prospettive della cooperazione decentrata dall'Andalusia alla Toscana. Un'indagine sulla governance multilivello* è stata presentata a Siviglia nell'ambito di una Conferenza organizzata da UN Habitat.

4.4. La politica estera italiana e la cooperazione decentrata verso l'America Latina

La ricerca analizza il ruolo della cooperazione decentrata italiana verso l'America Latina nel quadro della politica estera. I risultati saranno pubblicati, nel corso del 2007, nell'Annuario sulla cooperazione decentrata Euro-Latinoamericana a cura dell'Osservatorio sostenuto dalla Commissione europea.

4.5. Studi di caso sulla cooperazione decentrata delle Province Italiane

Nel contesto di una mappatura delle attività di cooperazione internazionale portate avanti dalle Province italiane, il CeSPI è stato incaricato della selezione e realizzazione di quattro studi di caso e del capitolo finale di riflessione e orientamento strategico.

4.6. La costruzione del Segretariato Adriatico

Il CeSPI partecipa al progetto Interreg transfrontaliero adriatico della Regione Marche che prevede la creazione di un Segretariato Adriatico per favorire la programmazione e l'azione di cooperazione decentrata e territoriale nell'area. Sono stati realizzati studi di caso sulle azioni di attori sociali, economici e delle Autonomie locali, sulle esperienze di Euroregione e di interrelazione con le diverse programmazioni convergenti sull'area. Infine, è stato redatto il

documento strategico sulla creazione del segretariato adriatico.

4.7. I legami tra la cooperazione economica territoriale e la democrazia: il caso di Mostar

Nel quadro del progetto Interreg Mahlde.net e su incarico della Regione Emilia Romagna, il CeSPI ha realizzato una indagine sulle relazioni tra cooperazione economica e democrazia con particolare riferimento al contesto di Mostar. La ricerca sarà conclusa nei primi mesi del 2007 e presentata nella Conferenza conclusiva del progetto.

5. Finanza per lo sviluppo

Il programma di ricerca mira ad approfondire lo studio delle interrelazioni dei diversi flussi finanziari internazionali (aiuti pubblici, debito estero, investimenti diretti esteri, rimesse, flussi commerciali) e il loro impatto sui processi di sviluppo dei PVS.

Progetti:

5.1. The New Frontiers of Finance for Making Development Co-operation Policies More Effective

Il progetto - frutto di un accordo con la Society for International Development e in diretta continuità con il lavoro realizzato nel 2005 in collaborazione con UniCredit sul tema dei "Nuovi meccanismi per finanziare lo sviluppo: il contributo italiano alle Sfide del Millennio" - si prefigge tre obiettivi specifici: analizzare e valutare le proposte in materia di strumenti innovativi di finanza per lo sviluppo, favorire il confronto delle posizioni tra diverse espressioni sociali ed economiche interessate al tema, contribuire al dibattito italiano ed europeo sul futuro delle politiche di cooperazione allo sviluppo.

5.2. Iniziative internazionali di cancellazione del debito e nuove risorse per lo sviluppo

A seguito della conclusione del progetto triennale di monitoraggio sulle iniziative italiane ed europee per la cancellazione del debito e per nuove risorse per la finanza per lo sviluppo, il progetto - avviato nel 2005 e che si concluderà nel 2008 - conduce un monitoraggio degli interventi di riduzione e cancellazione del debito a livello nazionale ed internazionale, in forma di studio di casi-paese incentrato sull'impatto del debito estero, sulle conseguenze della crisi debitoria e le iniziative di cancellazione, con particolare riferimento agli effetti sulla povertà e sulle politiche di riduzione della stessa.

5.3. Formulating a framework for socially and environmentally responsible corporate investments in Vietnam

Il progetto, realizzato in partenariato con il principale istituto di studi su ambiente e sviluppo del Vietnam (Vietnam Institute for Development Studies) e con ricercatori sudafricani e cubani, è stato avviato nel 2005 e si concluderà nel 2008. A fine del 2006 è stato presentato il rapporto conclusivo della prima fase. Esso si propone di costruire una cornice metodologica ed operativa ai fini del monitoraggio per l'elaborazione di indicatori quantitativi e qualitativi di sostenibilità dello sviluppo relativi alle diverse sfere (economica, sociale e ambientale) che afferiscono ad interventi di riduzione della povertà in ambito rurale (a livello sia nazionale sia di cooperazione internazionale), e di promuovere la crescita delle capacità istituzionali nell'integrare gli obiettivi della sostenibilità ambientale nei processi decisionali a tutti i livelli.

5.4. Nuovi scenari dello sviluppo tra commercio e cooperazione

La ricerca si iscrive all'interno di un'iniziativa promossa dal coordinamento delle ONG COCIS per realizzare una campagna di formazione, sensibilizzazione ed informazione volta a coinvolgere nel dibattito sullo sviluppo il maggior numero possibile di cittadini, esponenti del mondo accademico, operatori dell'informazione, imprenditori e forze politiche ed istituzionali.

5.5. Le nuove opportunità della finanza internazionale per lo sviluppo. L'opportunità della valorizzazione delle rimesse nel Mediterraneo

Si tratta della prosecuzione del progetto – finanziato da Unicredit - iniziato nel 2005 con una ricognizione delle principali proposte a livello internazionale sulla mobilitazione di risorse finanziarie aggiuntive per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. Nel 2006, la ricerca è proseguita attorno alla definizione di un meccanismo finanziario utile a valorizzare il trasferimento di rimesse verso il Marocco ai fini dello sviluppo locale.

6. Cooperazione Internazionale allo sviluppo

Questa linea di attività, sviluppata con continuità da circa quindici anni e basata su una rete ormai consolidata di rapporti di collaborazione con istituti e partner europei e di altri continenti, mira ad offrire un'analisi indipendente delle politiche internazionali di cooperazione allo sviluppo e di riduzione della

povertà. Particolare attenzione è dedicata sia all'analisi quantitativa e qualitativa dei flussi aggregati e dell'efficacia degli aiuti, sia all'approfondimento della realtà della cooperazione decentrata. Un particolare tema, oggetto di specifica attenzione nel corso del 2006, è stata la riflessione sulle opzioni di riforma della legge italiana di cooperazione allo sviluppo.

Progetti:

6.1. The Reality of Aid

Dal 1996 il CeSPI partecipa alla stesura del Rapporto annuale sulla cooperazione allo sviluppo *The Reality of Aid. An Independent Review of International Aid*, come pure alla definizione e discussione dei suoi temi principali. Questa ricerca mira ad offrire un'analisi indipendente sulle politiche internazionali di cooperazione allo sviluppo e di riduzione della povertà, coinvolgendo numerosi partner del mondo non governativo e della ricerca, sia nei paesi industrializzati che nei paesi in via di sviluppo.

6.2. Rapporto sulla cooperazione italiana – Reality of Aid italiano

Sulla base della pluriennale attività del CeSPI in materia di analisi della politica di cooperazione allo sviluppo, è nata l'idea di proporre un "Rapporto sull'APS italiano", quale monitoraggio e valutazione della cooperazione italiana prodotto dalla società civile.

6.3. European Development Cooperation to 2010. The future of EU aid policy

L'Unione Europea è ormai riconosciuta come interlocutore di primo piano, nell'ambito della comunità internazionale, ai fini dell'elaborazione di una visione ampia e di una strategia per lo sviluppo e la cooperazione internazionale. Obiettivo specifico di questo progetto, avviato già negli scorsi anni, è quello di promuovere un dibattito tra gli attori italiani della cooperazione internazionale e le istituzioni nazionali ed europee su queste tematiche.

7. Aiuto umanitario, conflict analysis e gestione delle crisi

Questa linea di ricerca, impostata nel 2002, ha come oggetto l'aiuto umanitario e il ruolo degli attori umanitari nelle crisi complesse, temi particolarmente rilevanti sia a livello internazionale sia per il ruolo che l'Italia ha assunto in questi ambiti.

Progetti:

7.1. From the Ashes. Lessons learned and good practices after ten years of post-war reconstruction processes

Il progetto è stato realizzato nel 2006, in collaborazione con l'United Nations

System Staff College (UNSSC) e il Centro Militare di Studi Strategici (CeMiSS), ed ha riguardato lo studio di tre casi - Afghanistan, Kosovo e Mozambico - con l'obiettivo di svolgere un'analisi dei processi di riconciliazione e ricostruzione post-guerra, in modo da evidenziare le lezioni e le buone pratiche rivolte agli attori chiamati a gestire queste crisi, e di elaborare corsi di specializzazione per esperti.

8. America Latina: Programma di ricerca-azione per lo sviluppo locale e l'integrazione regionale

L'attività di ricerca del CeSPI sull'America Latina si concentra intorno alla dimensione territoriale dello sviluppo e dell'integrazione regionale, tema che ha acquisito una notevole importanza nel dibattito latinoamericano.

Progetti:

8.1. Progettazione per lo sviluppo locale e i partenariati territoriali

Dal 1999 il CeSPI ha un rapporto stabile di collaborazione con la Banca Interamericana di Sviluppo (BID) e in particolare con il Fondo Multilaterale per gli Investimenti (FOMIN), che ha permesso di sviluppare una linea di ricerca sui sistemi produttivi locali in America Latina e sulla possibilità di costruire partenariati territoriali che coinvolgano le regioni italiane.

8.2. Rete interregionale per l'integrazione sudamericana

Il progetto "Rete Interregionale per lo Sviluppo Territoriale e l'Integrazione Sudamericana", gestito dal CeSPI in collaborazione con l'Istituto Italo-Latinoamericano e finanziato dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAE, è stato un'iniziativa pilota mirata a costruire una rete interregionale sudamericana, con l'obiettivo di definire le modalità di collaborazione fra regioni italiane, europee e latinoamericane per sostenere i processi di integrazione sopranazionale in America del Sud.

8.3. Red Eurolatinoamericana de Gobernabilidad para el Desarrollo (ReDGob)

Il CeSPI partecipa attivamente alla *Red Eurolatinoamericana de Gobernabilidad para el Desarrollo* (ReDGob), una rete di istituti di ricerca europei e latinoamericani promossa dall'Ufficio speciale per l'Europa della Banca Interamericana di Sviluppo (BID). Tra i temi affrontati, anche per iniziativa del CeSPI, quello della governabilità latinoamericana a livello subnazionale.

Conferenze, convegni e seminari

◊ **Migrazioni nel Mediterraneo**

“Migrazioni nel Mediterraneo, fattore di co-sviluppo o questione di sicurezza?”
Convegno organizzato assieme a Paralleli e alla Fondazione Friedrich Ebert, con il sostegno della Compagnia di San Paolo e del MAE, in collaborazione con ILO, CGIL, CISL e UIL. Torino, ILO International Training Centre, 20 gennaio 2006

◊ **Sviluppo e circuiti migratori**

“Sviluppo e circuiti migratori. Ricerca, creazione di rete e iniziative pubbliche per rafforzare le sinergie tra la gestione dei flussi migratori e la cooperazione allo sviluppo”. Simposio organizzato assieme a COOPI con il sostegno dell’Unione Europea, di OIM Italia, del MAE e del Comune di Milano. Milano, Sala Conferenze di Palazzo Reale, 1-2 febbraio 2006

◊ **Rimesse per lo sviluppo**

“New Patterns and Opportunities in Mobilizing Remittances for Development”. Workshop organizzato da CeSPI e SID. Roma, sede della SID, 9 marzo 2006

◊ **La società civile per la cooperazione internazionale**

“Proposte della società civile per la cooperazione internazionale dell’Italia”. Seminario organizzato dal CeSPI e promosso da: ActionAid International, CISP, Lunaria, Movimondo, Reorient/Rete Lilliput, Ucodep, VIS, WWF. Roma, Residence Ripetta, 16 marzo 2006

◊ **Il Foro internazionale delle Migrazioni**

Primo “Foro Internacional de las Migraciones”, organizzato dal CeSPI in collaborazione con la Coordinación de Relaciones Internacionales/Gobierno de Chiapas e l’OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni). Tuxtla Gutiérrez, Chiapas (Messico), 19-21 aprile 2006

◊ **Migrazioni e sviluppo: le politiche catalane e francesi**

“Quale politica a partire dal basso su migrazioni e sviluppo? Il caso della Catalogna e delle città francesi”. Seminario di lavoro organizzato in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e nel quadro del programma Sviluppo e Circuiti Migratori, sostenuto dall’OIM e dalla Cooperazione italiana. Bologna, sede Regione Emilia Romagna, 21 aprile 2006

◊ **La cooperazione europea nei Balcani**

“Istruzioni per l’uso della cooperazione europea nei Balcani: politiche, strumenti, linee finanziarie”. Seminario organizzato assieme all’ANCI. Roma, Sala ANCI, 3 maggio 2006

◊ **UE e i vicini orientali: democratizzazione senza adesione?**